

310 R - 347 R - 350 R  
COSTRUZIONI

## RAPPORTO

della Commissione della Gestione  
sui messaggi No. 310, 347 e 350 proponenti l'approvazione di alcune opere di rag-  
gruppamento terreni ed ha ritardato nel presentare questo rapporto per il  
fatto che ha voluto, per così dire, fare il punto su questo gravoso e ponderoso  
problema che incide fortemente sulle finanze del nostro Cantone.

(del 4 luglio 1952)

La Commissione della Gestione ha esaminato in diverse sedute i tre  
messaggi No. 310, 347 e 350 proponenti l'approvazione di alcune opere di rag-  
gruppamento terreni ed ha ritardato nel presentare questo rapporto per il  
fatto che ha voluto, per così dire, fare il punto su questo gravoso e ponderoso  
problema che incide fortemente sulle finanze del nostro Cantone.

Premettiamo che la Commissione è d'accordo di continuare l'opera del R. T. col ritmo attuale: essa però si preoccupa del fatto che in molti casi e dopo eseguito il raggruppamento i terreni sono coltivati come prima, perciò ha domandato un rapporto economico e particolareggiato su ogni opera proposta, ritenuto strettamente necessario per renderci conto dell'utilità dell'opera anche solo in riguardo alle migliori possibilità di sfruttamento della terra.

Nella seduta del 17 marzo u.s. diversi commissari hanno esposto le loro critiche sulle opere di raggruppamento e venne deciso di nominare una sotto-commissione composta degli on. Monti, Pellegrini e Ghisletta, per meglio esaminare il problema nei suoi dettagli e riferire.

In una sua prima seduta, alla presenza dell'on. Cons. di Stato Celio e del direttore dell'U. B. C. signor geom. Solari, la sottocommissione ha avuto campo di esporre le critiche mosse dalla Commissione e di avere utili ragguagli in proposito. Così si è concluso che il Consiglio di Stato allestirà d'ora in avanti un messaggio speciale per ogni opera di raggruppamento accompagnato dal rapporto economico - agronomico e ciò già in sede di esame del progetto e preventivo di massima.

La mole dei lavori di raggruppamento verrà continuata come ora con una spesa totale di circa 2 milioni all'anno e con una partecipazione da parte del Cantone di circa Fr. 600.000.— (franchi seicentomila), ed il programma dei lavori verrà curato dal Dipartimento costruzioni (Ufficio Bonifiche e Catasto) secondo le norme seguenti:

- a) Accelerare le pratiche per eseguire i raggruppamenti nei Comuni dove mancano ancora le strade d'accesso agli abitati e dove l'alluvione dell'8 agosto dell'anno scorso ha distrutto strade e ponti esistenti ed ha invaso le colture con materiale ghiaioso che potrà essere validamente utilizzato nella sottostruttura della nuova rete stradale.
- b) Dare in seguito la preferenza alle opere di provato interesse economico ed in zone rurali ove il ceto agricolo è numeroso e si constata la necessità della ricostruzione di aziende agricole redditizie.

A tale scopo la Commissione ritiene opportuno che, appena ricevuta la domanda di eseguire un dato raggruppamento e prima di allestire il progetto di massima, il Consiglio di Stato abbia ad ordinare il rapporto economico - agronomico allestito dagli organi competenti del Dipartimento agricoltura allo scopo di avere dei dati per proporre o ritardare l'opera.

- c) Vegliare su eventuali abusi di interessi privati e limitare il costo della rete stradale allo stretto necessario.

Vogliamo, in poche parole, che lo Stato non abbia a concorrere con forti sussidi in opere che risultano antieconomiche, per il fatto che il loro costo è in forte sproporzione coi valori agricoli del complesso della zona che si vuol raggruppare.

- d) Ridurre al più breve possibile il periodo di tempo fra il rilievo dei fondi allo stato primitivo e l'assegnamento del nuovo parcelle, allo scopo di evitare il dannoso abbandono delle coltivazioni.

A questo proposito la Commissione teme che qualche studio privato si assuma una mole tale di lavoro che non gli permetta di accelerare e compiere le opere di raggruppamento con la voluta sollecitudine ed energia e vorrebbe, salvo qualche eccezione, che uno studio di geometria non abbia più di due opere di raggruppamento in corso di esecuzione.

- e) Considerato poi il fatto dei rilevanti sussidi federali e cantonali e delle disposizioni legislative per cui l'iniziativa del raggruppamento è riservata anche ad un gruppo di proprietari, evitare di accogliere le domande che

possono sconvolgere il giusto programma o precisamente il piano generale aderente alle norme fissate in questo rapporto.

- f) Appare che anche le Commissioni di ricorso dovrebbero essere più sollecite nel compiere il loro mandato e più rigide nelle norme di procedura. Un ritardo nell'esecuzione delle opere di raggruppamento ed in quelle di evasione dei ricorsi trae seco l'accumularsi degli interessi passivi per anticipi fatti da istituti di credito, interessi che alla fine ammontano a somme ragguardevoli che incidono fortemente sulla spesa a carico dei consorziati.
- g) La Gestione osserva inoltre che le Delegazioni consortili funzionano normalmente durante l'esecuzione delle opere e non si muovono colla voluta energia quando si tratta di incassare i contributi o per curare la manutenzione delle opere. A tale proposito ha sentito volentieri dal Capo del Dipartimento che questo problema è allo studio ed una soluzione verrà proposta fra breve tempo.

Rileviamo dalla relazione dell'U.B.C. nel rendiconto dipartimentale 1950 che sono in totale 37 villaggi o frazioni abitate che col raggruppamento hanno potuto realizzare o realizzeranno presto il collegamento stradale col piano mediante 74 km. di strada del costo di 11 milioni.

Da un'altra relazione dell'Ufficio citato rileviamo la seguente situazione a fine maggio 1951:

|                                   |         |    |        |   |     |              |
|-----------------------------------|---------|----|--------|---|-----|--------------|
| a) Raggruppamenti eseguiti        | No. 75  | ha | 12.886 | : | Fr. | 17.491.216.— |
| b) In fase di liquidazione        | No. 9   | ha | 1.901  | : | Fr. | 4.283.000.—  |
| c) In corso di esecuzione         | No. 12  | ha | 4.978  | : | Fr. | 16.287.530.— |
| d) In fase di progetto di dett.   | No. 12  | ha | 3.210  | : | Fr. | 6.371.800.—  |
| e) In fase di progetto di massima | No. 23  | ha | 11.242 | : | Fr. | 17.401.000.— |
| f) Ancora da iniziare             | No. 122 | ha | 24.300 | : | Fr. | 45.000.000.— |

Da ciò appare, per riguardo alla superficie, che i 3/10 del nostro suolo produttivo venne già raggruppato, che in altri 3/10 all'incirca proseguono i lavori di raggruppamento e che nei rimanenti 4/10 le opere non sono ancora iniziate.

Per riguardo al costo rileviamo una cifra ragguardevole per i raggruppamenti in corso di esecuzione, cifra giustificata dal fatto che essa comprende le costose opere stradali di accesso agli abitati ancora privi di strada (Cureggia, Borgnone, Palagnedra, Brontallo, Casenzano, Brugnasco di Airolo, Orgnana e Corognola di Magadino, Bardei e Calezzo in quel di Intragna, ecc.). Ed è bene ricordare che il problema stradale di questi abitati viene risolto mediante la partecipazione della Confederazione con circa la metà della spesa, alleviando così l'onere che dovrebbe sopportare il Cantone.

Rimangono ancora da raggruppare, e l'opera non è ancora iniziata, circa 24.000 ettari di terreno che secondo i calcoli del compianto ingegnere Strüby verrebbero a costare in media Fr. 1.800.— all'ettaro, cioè Fr. 45.000.000.— in cifra tonda. E se riteniamo di poter continuare al ritmo attuale con una spesa di 2 milioni di franchi all'anno, per completare le opere in corso di esecuzione ed eseguire le rimanenti abbisognano ancora da 30 a 35 anni. Queste previsioni collimano con quelle già affacciate nel rapporto Pini del 21 gennaio 1943 ed in altri più recenti, tutti approvati dal nostro Gran Consiglio.

Lo sforzo compiuto fin qui dal nostro Cantone è considerevole e purtroppo tale dovrà essere anche in avvenire. La terra ticinese è frantumata in 700.000 particelle ed ogni proprietario ne possiede in media 44. Le aziende agricole sono troppo numerose (circa 16.000), con una media di soli due ettari ciascuna.

Dobbiamo quindi diminuire non solo le particelle ma anche le aziende agricole per far sì che ognuna di esse abbia una certa consistenza ed una volta riordinata abbia a dare un reddito normale.

Ma lo scopo del raggruppamento non è solo agricolo: esso è la fase iniziale per arrivare al preciso accertamento della proprietà ed alla sua intavolazione nel registro fondiario definitivo, per togliere numerose servitù di passo, per ottenere crediti ecc. ecc.

E come si potrebbe procedere all'impianto del registro fondiario per es. nei pochi Comuni della valle di Blenio dove esistono ancora 105.600 particelle di terreno, od in riguardo alle 500 stalle promiscue di Isona dove i comproprietari magari di un semidiroccato sono decine? Ci vorrebbero quindi quintali di carta, dato che il R.F. esige una pagina per inscrivere una sola particella e si spenderebbe una somma enorme di denaro (circa Fr. 15.— per particella) per le iscrizioni unitamente all'accertamento dei diritti e degli oneri fondiari.

Di qui la mozione Bertoni per ottenere la rifusione della minor spesa in riguardo alla misurazione catastale ed all'impianto del R.F. una volta eseguito il raggruppamento. Il denaro versato dalla Confederazione al nostro Cantone per il risparmio qui sopra citato ammonta, fino al 1950, alla somma di Fr. 754.040,20 pari a circa il 4,5% della spesa totale dei raggruppamenti eseguiti.

E noi siamo ancora molto in ritardo nell'opera di raggruppamento in confronto di altri Cantoni.

Si può dire che l'opera di raggruppamento terreni riceve un vero impulso solo dopo le Rivendicazioni del 1925 e da questa data incomincia anche la ricostituzione delle aziende agricole, prima con ritmo molto lento poi accelerato durante l'ultima guerra ed in virtù dei Pieni Poteri.

E quando negli ultimi anni prebellici la Confederazione provvede con l'aiuto di milioni e milioni, allo sdebitamento agricolo, questo aiuto andò nella sua quasi totalità a favore delle aziende agricole dell'Altopiano già assestate ed alle quali mancava solo la riduzione degli oneri dipendenti da prestiti ipotecari.

Questa azione ha avuto nessun effetto nel nostro Cantone per il fatto che la proprietà agricola non ancora assestata e molto frazionata non era indebitabile.

E poichè la legge federale sullo sdebitamento agricolo doveva essere applicata in tutto il territorio della Confederazione, il suo risultato pratico è stato quello che il contadino ticinese non ha avuto alcun vantaggio dalle casse di ammortamento, ha dovuto sbrigarsi a pagare come meglio poteva i suoi debiti chirografari non accettati per l'azione di sdebitamento ed ora non può creare debiti ipotecari, se non sotto stretto controllo, perchè la legge glielo proibisce.

Ripetiamo che il raggruppamento dei terreni è opera fondamentale per ottenere in seguito l'appoderamento della terra e creare le colonizzazioni grandi e piccole.

Molti nostri uomini che si sono interessati dei problemi agricoli hanno lottato contro la «polverizzazione della proprietà» (fatto antieconomico favorito dalla tradizione romana e dal codice napoleonico come viene citato dall'on. Pini nella sua mozione 31 marzo 1949 al Consiglio federale per aumentare i sussidi alle opere di raggruppamento).

La popolazione dei nostri villaggi è matura: appare anzi dai rapporti dell'U.B.C. che le domande per l'esecuzione dei raggruppamenti sono sempre più numerose e si è dovuto frenare il ritmo d'esecuzione per l'onere finanziario che ne deriva.

Ma anche dove esiste il raggruppamento manca in molti casi lo sfruttamento razionale dei terreni e permane la sfiducia del contadino.

Quali sono le cause non è difficile individuare. Le opere di appoderamento della terra quali il raggruppamento, la colonizzazione, la fertirrigazione, lo sdebitamento agricolo, l'organizzazione e la vendita dei prodotti già compiute

o quasi in molte parti dell'Altopiano svizzero, sono, si può dire, allo stato iniziale nel Ticino.

Ne consegue che, mancando da noi le opere per facilitare la produzione agricola, il contadino ticinese deve lavorare di più od accontentarsi di minor remunerazione contrariamente agli scopi del nuovo Statuto svizzero sull'agricoltura.

Di qui il problema per lo Stato di non fermarsi all'opera del raggruppamento.

Anche per la costituzione di aziende agricole vitali, il Ticino è uno dei Cantoni che più d'ogni altro potrebbe beneficiare del decreto federale di aiuto alla colonizzazione interna.

Abbiamo detto che, sia le particelle, sia il numero delle aziende agricole sono troppo numerose nel nostro Cantone. Abbiamo anche osservato che la rete stradale in diversi raggruppamenti è troppo costosa perchè troppo fitta.

Dobbiamo quindi far prevalere i criteri di una minore estensione della rete stradale ed ottenere un raggruppamento più intensivo vale a dire una diminuzione più forte delle particelle.

La nuova legge sul raggruppamento e la permuta dei terreni ha per fine la migliore utilizzazione del suolo con la sistemazione fondiaria, la formazione di aziende agricole razionali e l'organizzazione della produzione agraria, forestale e pastorizia. L'art. 2 dice che il raggruppamento deve estendersi a zone delimitate da confini naturali, rappresentanti un'unità economica.

Ne consegue che principalmente nelle nostre vallate, dove prevale la monocultura e l'allevamento del bestiame, non sarà troppo difficile dare ad ogni singolo proprietario un solo appezzamento di prato al posto di diversi, come avveniva fin'ora e diminuire così la lunghezza delle strade di accesso ed il relativo costo.

Il costo dei raggruppamenti non deve risultare antieconomico sia per lo Stato che per i privati.

Rileviamo dalla risposta data ad alcune domande dell'Ufficio federale delle Bonifiche da parte del nostro Dipartimento costruzioni che i raggruppamenti diventano costosi anche per il fatto che, tante volte, le pratiche amministrative così pure la procedura per il pagamento di acconti dei sussidi sono troppo lunghe e causano interessi passivi presso gli istituti di credito talvolta così importanti da costituire un aggravio esagerato per i consorziati.

Sono questi dei dettagli che devono essere curati dal Potere Esecutivo. Noi ne prendiamo atto e così anche approviamo le risposte date alle diverse richieste dell'Ufficio federale delle Bonifiche con lettera 1. giugno 1951 al Dipartimento costruzioni.

Aggiungiamo in quest'ordine di idee che il Cantone di Vaud, per non ritardare il riassetto della proprietà fondiaria e l'introduzione del R.F. ha emanato la legge 3 gennaio 1951 tendente a riunire le particelle di terreno senza eseguire le strade e le misurazioni catastali.

Osserviamo però che in questo Cantone esistono già delle mappe precise mentre nel nostro i rilievi catastali o mancano o sono molto imprecisi almeno nei Comuni delle nostre vallate.

In altri Cantoni, dove il terreno è ripido, si fa largo uso delle teleferiche o semplicemente delle corde metalliche azionate da argani ed in certi casi, dove il terreno è pianeggiante le strade del raggruppamento, ridotte in larghezza allo stretto necessario, vengono pavimentate anche in calcestruzzo per evitare la spesa di manutenzione e facilitare i piccoli trasporti con i carretti a mano.

E da ultimo prendiamo nota che in altri luoghi della Svizzera interna, più progrediti, ed in vista della mozione Pini che tende ad assegnare un contributo maggiore da parte della Confederazione, la sistemazione fondiaria viene inserita nel quadro delle opere di urbanesimo.

Perciò nelle opere di raggruppamento sono previste per il territorio di un Comune le zone riservate allo sviluppo edilizio ed industriale, la zona agricola suddivisa per le diverse colture e viene inoltre riservato il terreno per i giuochi e le feste campestri.

Facciamo ora seguire il nostro rapporto di dettaglio per ogni opera di raggruppamento attualmente in esame.

---